



INCONTRO FORMATIVO

“Disturbi Specifici dell'Apprendimento: Dalla diagnosi al PDP”

**Istituto di Istruzione Superiore “Antonio Della Lucia”
03 dicembre 2015**

Dott.ssa Michela Zannol
Psicologo



Temi dell'incontro

1

DISTURBI SPECIFICI E DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

2

DSA: CRITERI DIAGNOSTICI ED ETEROGENEITÀ DEI PROFILI

3

DAI DATI CLINICI ALL'INDIVIDUAZIONE DI STRATEGIE PER COSTRUIRE IL PDP

4

ANALISI DI CASI



La classificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) è rappresentata da 2 sistemi nosografici

1

ICD-10 *International Classification of Diseases*

F81 Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche

2

DSM-5 *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*

315 Disturbi neuroevolutivi

Disturbo del neurosviluppo – dal DSM-5

- **origine neurobiologica**
- **persistente, *non transitorio***
- prestazione nelle abilità scolastiche al di **sotto della media per età** (individuata in 2ds)
- nella maggior parte dei casi, evidente fin dai primi anni di scuola, ma **può non manifestarsi pienamente** fino a che le **richieste** di apprendimento o le **procedure di valutazione** pongono delle barriere che non possono essere superate dall'intelligenza innata e dalle strategie compensatorie
- sforzi straordinari
- **diagnosi clinica: sintesi di dati** provenienti dalla storia medica, dello sviluppo, educativa e familiare, delle difficoltà di apprendimento e del loro impatto sul funzionamento, della storia scolastica



Disturbi Specifici dell'Apprendimento

- Coinvolgono uno **specifico dominio di abilità**, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.
- Può interessare **più aspetti degli apprendimenti scolastici** di tipo strumentale (lettura, scrittura, calcolo)
- **Causa**: disfunzioni **neurobiologiche** che interferiscono con il normale processo di acquisizione della lettura, scrittura e calcolo.
- I **fattori ambientali** rappresentati da scuola, ambiente familiare e contesto sociale si **intrecciano** con quelli neurobiologici e **contribuiscono** a definire un maggiore o minore **adattamento**.

DSA dal DSM-5

- Le **competenze cognitive** sono nella **norma** per età o **superiori** alla media
- la prestazione nelle abilità scolastiche implicate è al di **sotto della media per età** (individuata in 2DS), o sono raggiunti livelli accettabili solo attraverso sforzi straordinari
- Difficoltà di apprendimento e nell'uso delle abilità scolastiche, con **sintomi persistenti per almeno sei mesi**, in lettura (imprecisa, lenta, faticosa, spelling...), comprensione del testo (relazioni, inferenze...); **scrittura** (errori, punteggiatura, idee poco chiare...); **calcolo** (concetto di numero, fatti matematici, quantità... ragionamento matematico, problemi...)

DSA dal DSM-5



- Le difficoltà **specifiche** non sono giustificate da:
 - disabilità intellettiva,
 - ritardo globale dello sviluppo
 - deficit sensoriali (udito/vista),
 - disturbi neurologici (epilessia, ictus pediatrici...) o motori,
 - difficoltà psicosociali, svantaggio economico o ambientale
 - mancata conoscenza della lingua
 - un'istruzione scolastica inadeguata.



Comorbilità

- **Può presentarsi in concomitanza** con altri disturbi del neurosviluppo

Diagnosi differenziale

- Normali variazioni dei risultati scolastici
- Disabilità intellettiva
- Difficoltà di apprendimento secondarie a disturbi neurologici o sensoriali ...
- DDAI



AMPIA ESPRESSIVITÀ DEL DSA

Eterogeneità dei profili e delle diagnosi



Livelli di gravità

- **Criteri quantitativi**
- **Criteri qualitativi**

Ricadute

- **A livello individuale**
- **A livello sociale**

Prevalenza dei DSA

- 2.5~3.5% della popolazione in età evolutiva, per la lingua italiana
- M > F (2-3:1)
- Trasversale a lingue e culture diverse



Campanelli d'allarme nella storia del soggetto

- Anni prescolastici: frequentemente, non necessariamente,
 - difficoltà di attenzione
 - ritardo nel linguaggio
 - ritardo nelle abilità motorie
- profilo di abilità irregolari e disarmoniche

Espressività longitudinale dei DSA tra scuola secondaria di primo e di secondo grado

- Ultimi anni → aumento esponenziale di richieste di approfondimento per sospetto disturbo specifico dell'apprendimento in allievi delle scuole secondarie di secondo grado (Genovese et al., 2011; Ghidoni, 2015)
- Genovese e coll (2011): 17% degli studenti visitati annualmente per sospetto DSA è costituito da soggetti che frequentano la scuola secondaria di II° e che chiedono un approfondimento per la prima volta → ampia percentuale (in alcuni servizi oltre il 90%) ha esito diagnostico positivo per DSA

Le diagnosi “tardive”: il problema dei DSA dopo i 14 anni



- L'elevata percentuale di diagnosi tardive → numero significativo di soggetti con DSA può restare nel “sommerso” per tutti gli anni della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado.
 - Le **difficoltà** possono essere **imputate** ad altre fragilità (esempi) e **non a una difficoltà specifica**
 - Aumento delle richieste di studio con il passaggio di grado scolastico
 - Talvolta “apparentemente compensati”
 - → **sforzo** è indicatore saliente del disturbo: **scarsa automatizzazione e grande faticabilità** → si può associare **tendenza ad evitare/abbandonare** attività scolastiche



Mancato/tardivo riconoscimento del DSA dal punto di vista scolastico: risvolti, reazioni e ricadute

- Spesso trascurati, ma molto importanti in adolescenza: diagnosi come fattore di incremento della consapevolezza personale. Sono possibili:
 - ricadute sulle componenti emotivo-motivazionali:
 - convinzioni: fiducia verso le proprie capacità - autoefficacia, obiettivi di prestazione vs. apprendimento
 - ansia e capacità di resilienza
 - possibile sviluppo di psicopatologia e problematiche sul versante della personalità
 - insuccessi, fallimenti e frustrazioni
 - autoregolazione/componenti strategiche di studio
 - influenza sulla scelta scolastico-professionale



Fattori che concorrono al misconoscimento del DSA

- **Caratteristiche del disturbo** influenzano l'età di individuazione dello stesso
- **Storia personale/familiare** come elemento di vulnerabilità
- **Stile relazionale familiare:** es. alte aspettative; elevati supporti scolastici; misconoscimento della fatica scolastica
- Buone *competenze cognitive*
- ...

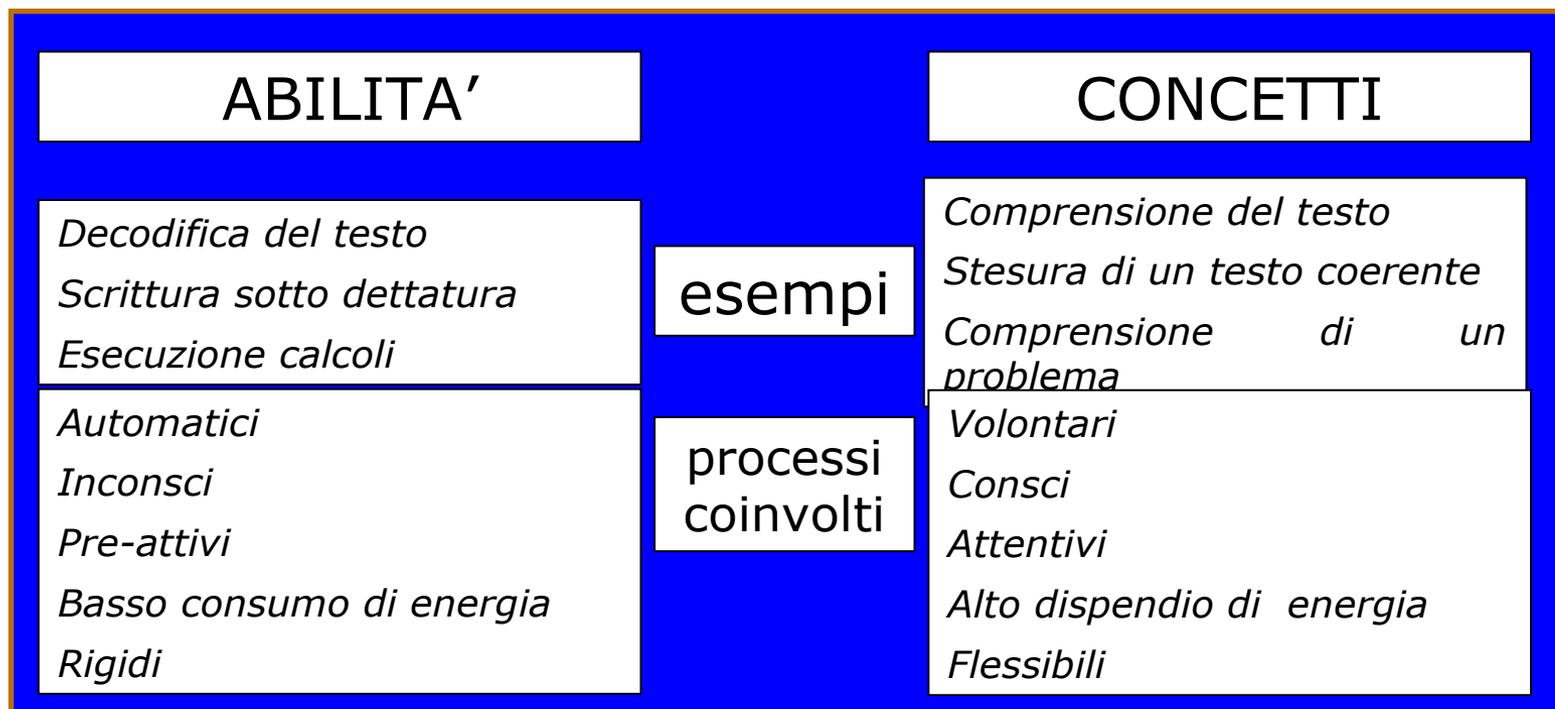


Fattori di rischio e prognosi

- **Fattori ambientali**
- **Fattori genetici**
- **Modificatori del decorso**
 - Aspetti cognitivi e metacognitivi
 - Comorbilità, compromissione del disturbo nei vari comparti dell'apprendimento
 - Livello di gravità
 - Interventi sistematici, personalizzati, specifici
 - Compliance ambientale



Apprendimento



Stella, 2001

Abilità
strumentali
letto-scrittura



porte d'ingresso per
apprendimenti
concettuali

es. di APPRENDIMENTO “COMPETENTE”

- ◆ poche risorse cognitive nelle componenti di basso livello
- ◆ attivazione delle conoscenze pregresse anche per colmare eventuali lacune del testo
- ◆ previsione sul contenuto del testo
- ◆ differenziazione di strategie in funzione, es., della tipologia del testo, dello scopo ...



**UN APPROCCIO TEORICO ESPLICATIVO
dello SVILUPPO COGNITIVO:
il modello modulare della mente**

Umiltà, C. e Moscovitch, M. (1994)

**Sistema
Cognitivo
*modulare***



**sviluppo
INADEGUATO**

1

**Disturbo
Apprendimento
da
Deficit
Sensoriale**

2

**Disturbo
Generalizzato
Apprendimento**

3

**Disturbo
Specifico di
Apprendimento**

3

DISTURBO SPECIFICO di APPRENDIMENTO D.S.A.

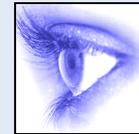
Sistema Cognitivo Centrale

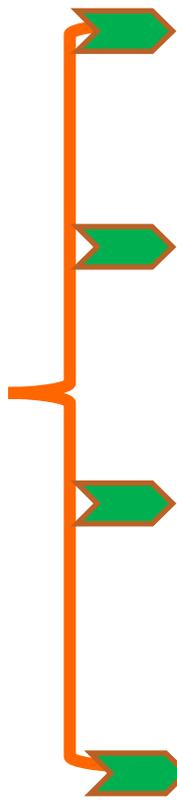
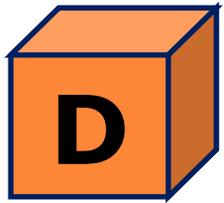
MODULI

trasduttori

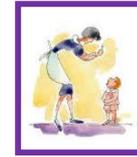
Ambiente esterno

Ipotesi:
inadeguatezza di
**un
modulo**
=
sub-unità di
elaborazione
automatica
dell'informazione





non è il risultato di una educazione inadeguata



i soggetti **non sono** affetti da deficit sensoriali (vista, udito)



i soggetti **non presentano** nessun disordine neurologico di rilievo



i soggetti **non presentano** nessuna importante disabilità socio-affettiva



LA LETTURA: cosa può vedere l'insegnante a scuola

- Confonde lettere simili
Inverte, omette, aggiunge lettere
Legge in modo diverso parole uguali
Commette errori di anticipazione
Salta righe e/o parole
Legge lentamente
Fatica a comprendere quello che legge

LA SCRITTURA: cosa può vedere l'insegnante a scuola

- Scambia suoni visivamente simili (m/n, a/o...)
- Compie fusioni o separazioni illecite (cera, anchio)
- Omette sillabe, lettere, parti di parole
- Compie errori ortografici
- Il tratto grafico è poco leggibile
- Usa con difficoltà il corsivo
- Fatica a copiare dalla lavagna / a stare dietro alla dettatura
- Usa in modo poco armonico lo spazio grafico



I NUMERI E IL CALCOLO: cosa può vedere l'insegnante a scuola

- Difficoltà nella scrittura dei numeri
- Confusione tra simboli matematici
- Difficoltà nel recupero dei fatti numerici
- Errori nell'applicazione di procedure
- Difficoltà nella gestione dello spazio, incolonnamento
- Difficoltà nella comprensione del testo di un problema

Quali altre difficoltà può vedere l'insegnante a scuola

- scarso impegno, scarsa motivazione, abbandono del compito alle prime difficoltà, oppositività
- riconoscere destra e sinistra, impaccio motorio
- memorizzare e recuperare informazioni in sequenza (giorni, mesi...); leggere l'ora
- memorizzare termini specifici, "tecnici", della materia
- esposizione orale
- disattenzione e facile stancabilità
- scarsa organizzazione
- isolamento sociale
-



ASPETTI INTELLETTIVI

→ Nel campo dei DSA la misurazione dell'intelligenza è *conditio sine qua non* per poter porre diagnosi.

Oggi le scale di valutazione maggiormente utilizzate sono le scale Wechsler; per l'età che ci riguarda: WISC-III, WISC-IV

→ DSA → discrepanza tra il potenziale del bambino (QI) e i suoi livelli di profitto (abilità di lettura, scrittura e calcolo)



AMPIO DIBATTITO

- Biologia-ambiente
- Ereditarietà
- Intelligenze multiple (Gardner, 1983)
- Goleman → Intelligenza emotiva
- Sternberg → tre Intelligenze
- “rete” che collega/interconnette le diverse specializzazioni funzionali a livello cerebrale

 *WISC-IV*

- Ultima versione delle scale Wechsler
- VALUTA lo STATO COGNITIVO del bambino e dell'adolescente
- Struttura:
 - CV **Comprensione Verbale**
 - RP **Ragionamento visuo-percettivo**
 - ML **Memoria di Lavoro**
 - VE **Velocità di Elaborazione**
 - QI



Misurazione degli apprendimenti

Lettura

Scrittura

Calcolo

Discussione sulla tipologia di prove di valutazione clinica utilizzate per la loro misurazione, sul significato dei dati raccolti e sulle loro ricadute in ambito scolastico.

DSA dal DSM-5 e dall'ICD-10

● **315.00 (F81.0 ICD-10) con compromissione della **lettura**** (Termine alternativo *Dislessia*)

- Accuratezza, velocità o fluenza, comprensione del testo

● **315.2 (F81.1, F81.8 ICD-10) con compromissione dell'espressione scritta**

- Accuratezza (grammatica, punteggiatura, spelling) *Disortografia*
- Chiarezza organizzazione dell'espressione scritta *Disgrafia*

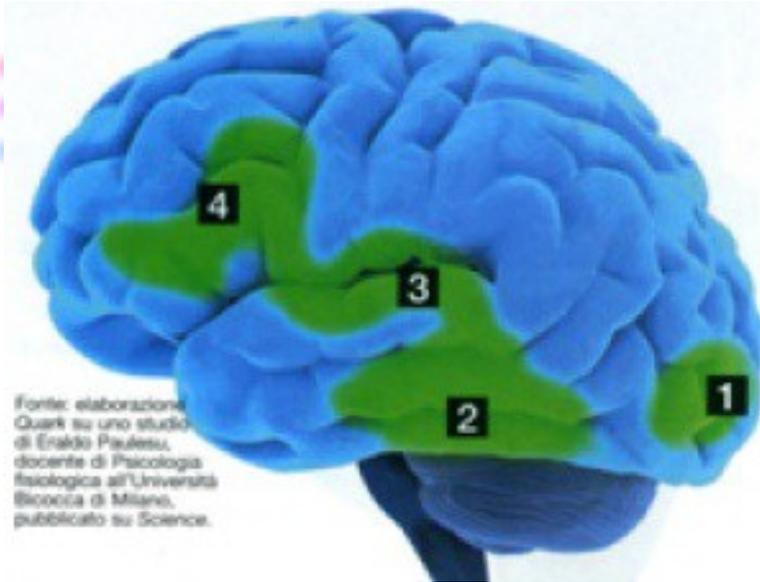
● **315.1 (F81.2 ICD-10) con compromissione del **calcolo**** (Termine alternativo *Discalculia*)

- Concetto di numero
- Memorizzazione di fatti aritmetici
- Calcolo accurato
- Ragionamento matematico

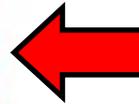
la difficoltà può essere limitata a una sola abilità oppure può compromettere più abilità

Dislessia

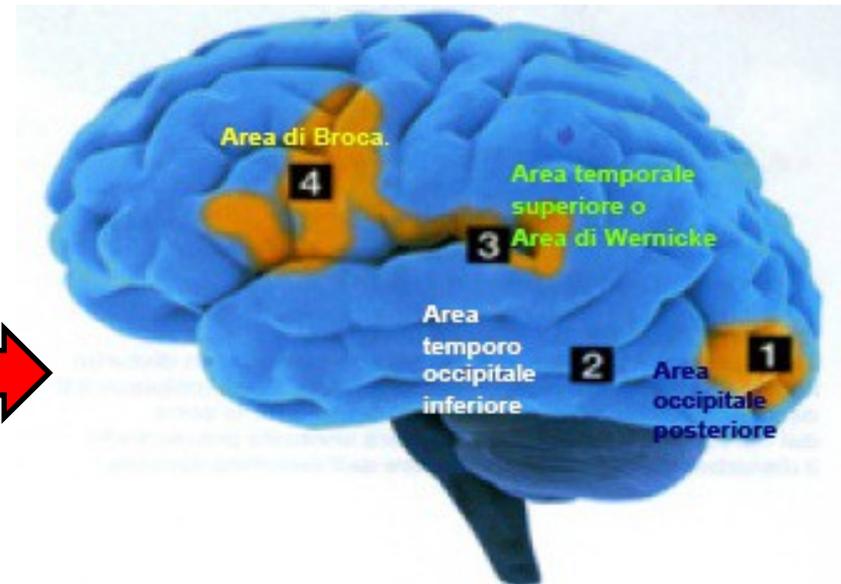
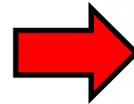
- *disturbo specifico della lettura*, con difficoltà nell'imparare a leggere, nella decifrazione dei segni linguistici, nella correttezza e rapidità di lettura; disturbo di automatizzazione delle procedure di transcodifica dei segni scritti nel suono corrispondente;
- difficoltà a carico della correttezza e velocità di lettura;
- possibile compromissione della comprensione del testo;
- possibile associazione ad altre caratteristiche, es.:
 - difficoltà di linguaggio;
 - distraibilità;
 - difficoltà di orientamento spazio-temporale
 - ...



Percorso della lettura lettore abile



**Percorso della lettura
soggetto con dislessia:**
anomalia area temporo-
occipitale inferiore
magazzino della
rappresentazione ortografica
**permette di vedere le lettere
e rendere automatico** il loro
riconoscimento





Ulteriori dati dalla letteratura scientifica

“La difficoltà dei bambini con dislessia ad identificare le lettere delle parole sarebbe connessa al fatto che

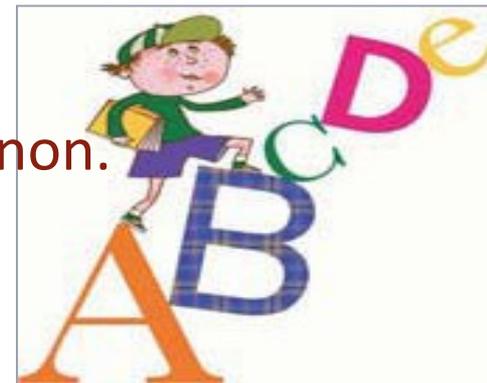
le conoscenze lessicali

poco intervengono

a facilitare l'analisi **visiva** delle lettere”.

Scrittura

- attività prassica effettuata in funzione di un'intenzione e di un risultato ma al tempo stesso è anche una modalità di espressione (Piaget, 1960);
- prassia costruttiva. Richiede la capacità di programmare una sequenza di atti motori necessari per realizzare su modello una costruzione o un disegno. Sono azioni che comportano un uso simbolico dello spazio (J.De Ajuriaguerra);
- abilità complessa:
 - livelli diversi: dal motorio al concettuale
 - processi cognitivi diversi, sia automatizzati sia non.





La **DISGRAFIA** è un disturbo specifico delle prassie della scrittura, della condotta del tratto grafico, dell'esecuzione degli schemi/atti motori.

Si manifesta nella realizzazione grafica e viene identificata attraverso la misurazione di parametri specifici (discussi durante l'incontro di formazione).



Disortografia

disturbo di automatizzazione delle procedure di codifica delle parole in testo scritto, di regole ortografiche nelle composizione dei testi, **nella produzione autonoma o nel dettato**

si può trovare **isolata** o **associata a dislessia**

Possibili caratteristiche della **produzione autonoma**: brevità del testo, lentezza esecutiva, povertà lessicale, inadeguata strutturazione della frase, errori grammaticali e di punteggiatura.

COMPETENZA MATEMATICA

● sistema di **elaborazione dei numeri**:

- comprensione / produzione
- componenti semantiche (quantità, giudizio di numerosità)
- componenti lessicali (identità e i nomi dei numeri)
- componenti sintattiche (grammatica del numero, regole di posizione)

● sistema di **elaborazione del calcolo**

- comprensione dei simboli aritmetici
- procedure calcolo scritto (es. incolonnamento)
- strategie calcolo mentale (es. enumerazione all'indietro)
- recupero di fatti aritmetici (es. tabelline)



DISCALCULIA

disturbo specifico di calcolo

difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri, a carico delle abilità numeriche ed aritmetiche di base:

- quantità/numerosità
- lettura e scrittura di numeri
- calcolo a mente
- calcolo scritto

Profilo funzionale DSA: possono essere presenti

● difficoltà nel:

- recuperare etichette verbali/termini tecnici;
- apprendere l'uso dell'orologio / i mesi/ricordare le date;
- gestire il proprio diario (es. riuscire a registrare con velocità i compiti dettati o scritti alla lavagna);
- comprendere le consegne dei compiti/i testi es. dei problemi;
- organizzarsi lo studio pomeridiano;
- memoria a breve termine;

● possibile confusione tra fonemi simili o parole fonologicamente simili (“lana-rana”);...

● ...



Altre possibili conseguenze dei DSA ...

Lentezza e scarsa correttezza nella lettura

- affaticamento nello studio
- possibile difficoltà a memorizzare e/o recuperare parole nel lessico ortografico
- ricaduta sulla comprensione del testo
- possibile difficoltà nel recuperare correttamente parole nel lessico ortografico

Lentezza e scarsa correttezza nella scrittura

- tempi lunghi nell'elaborazione del materiale (dettati, testi copiati, temi, appunti)
- produzione di elaborati di difficile lettura
- ...



*Legge 170/2010:
NORME IN MATERIA DI
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
IN AMBITO SCOLASTICO*

- “Per consentire agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola”



Legge 170/2010

Art. 1 – Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati “DSA”, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.



Apprendimento

- processo dinamico e complesso, che richiede:
 - adeguata strutturazione e funzionalità cerebrali (fisiologia della percezione, dell'attenzione e della memoria, ... funzionamento cognitivo...),
 - essere in linea con lo sviluppo per età
 - capacità di integrare le conoscenze nuove con quelle pregresse
 - capacità di gestione delle emozioni (autoefficacia, autostima, motivazione)
 - capacità metacognitiva
 - ambiente/contexto
 - ...



- Gli individui *apprendono* in maniera diversa uno dall'altro, secondo le *modalità* e le *strategie* con cui ciascuno elabora le informazioni.
- Un *insegnamento* che *tenga conto dello stile di apprendimento* dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.
- La costruzione dell'attività didattica sulla base degli stili di apprendimento degli alunni *favorisce in generale tutta la classe*.
- Fare riferimento nella prassi formativa agli *stili di apprendimento* e alle diverse strategie che li caratterizzano diventa *elemento essenziale* per il successo scolastico degli alunni.



COME LEGGERE LA DIAGNOSI



MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Lettura: strumentale, comprensione testo

Scrittura: grafia, ortografia, produzione autonoma del testo

Calcolo: strategie calcolo a mente, procedure calcolo scritto, recupero fatti numerici (automatismi), risoluzione dei problemi

PUNTEGGI STANDARDIZZATI E CRITERI che si possono trovare nelle diagnosi

- Valutazioni quantitative
 - **ds / punti z** (valore critico -2)
 - **percentili:** difficoltà se <10°, disturbo se <5°
- Valutazioni criteriali: prestazione
 - **Ottimale (O.), Prestazione Sufficiente (P.S.), Richiesta di Attenzione (R.A.), richiesta di Intervento Immediato (R.I.I.)**



Valutazione psicodiagnostica e neuropsicologica

Raccolta dei **dati anamnestici** e della storia

Funzionamento cognitivo: funzioni cognitive alla base dell'apprendimento:

Verbale (es. IN, MBT, MLT, RA...)

Performance (prassico-costruttivo)

Funzionamento neuropsicologico:

Memoria, Attenzione, Funzioni esecutive

...

Funzionamento emotivo-relazionale e temperamentale / di personalità

→ PUNTI DI FORZA ←

Memoria

ultimi studi a livello neuropsicologico → memoria = funzione formata da più sistemi, autonomi ma integrati:

- MBT, WM e MLT → varie componenti: verbale, visiva, visuo-spaziale, legata agli automatismi, alle procedure, ai significati, agli episodi vissuti-

L'analisi dei processi di memoria nei soggetti con DSA ha evidenziato la possibile carenza in varie sue componenti.

→ In ogni caso è importante valutare le strategie utilizzate dal soggetto con DSA per affrontare i compiti richiesti.

Attenzione

- PROCESSO COGNITIVO: selezionare stimoli ambientali (o personali), ignorandone altri
 - particolarmente difficile da valutare
 - prerequisito di molte abilità cognitive
 - Multidimensionale: caratterizzata da molteplici funzioni che derivano dall'interconnessione di diverse aree anatomiche cerebrali
 - processi *automatici* → scarsa energia attentiva; processi *volontari* → alta energia mentale
 - es. test di interferenza di color/word di Stroop (1935) permette di definire il rapporto tra i due processi **VERDE** **ROSSO**
- DSA → > effetto di interferenza

= FACILE STANCABILITA'  ATTENZIONE

Attenzione

| Tipologie – es. | Possibili deficit |
|------------------------|--|
| SOSTENUTA | difficoltà a mantenere attiva l'attenzione per un intervallo di tempo prolungato |
| SELETTIVA | difficoltà a selezionare le informazioni rilevanti da quelle irrilevanti |
| DIVISA | incapacità a mantenere due fuochi attentivi contemporaneamente |
| SHIFT ATTENTIVO | difficoltà a spostare l'attenzione da un compito all'altro |

Funzioni esecutive

Si riferiscono all'ambito organizzativo

Riguardano le **azioni** che servono per raggiungere un determinato **obiettivo**:

- **Pianificazione, organizzazione e realizzazione**
- **Flessibilità** cognitiva
- Individuazione e **correzione** dell'errore
- **Inibizione** delle risposte
- Resistenza alle **interferenze**: tenere duro di fronte alle difficoltà
- **Generalizzazione** degli apprendimenti

Permettono di **prevedere** le azioni che si andranno a compiere

Le funzioni esecutive:

controllano l'attenzione, la memoria e le abilità motorie

rendono possibile l'adattamento in contesti di vita quotidiana.

Deficit nelle funzioni esecutive →

- difficoltà in ambito organizzativo, es.:

- a pianificare il compito e a mantenere il programma per eseguirlo
- ad organizzazione azioni
- ad individuare e correggere gli errori



disordine procedurale, confusione

- scarsa flessibilità cognitiva e tendenza alla rigidità
- incapacità di inibire risposte automatiche, inadeguate o non pertinenti al compito → impulsività, risposte non adeguate
 - scarsa resistenza alle interferenze → distraibilità e deficit nella memoria di lavoro con cadute rilevanti nell'attenzione divisa e sostenuta → :
 - la WM si riferisce al sistema deputato al mantenimento e all'elaborazione di informazioni utili per l'esecuzione di molteplici attività complesse, integrando informazioni provenienti sia dai sistemi sensoriali che dalla MLT; tale sistema sta alla base dell'apprendimento.

COMPETENZE VISUO-SPAZIALI

- Tengono conto degli aspetti di percezione (significato dato agli stimoli, es. completamento figura, costanza della forma, individuazione figura-sfondo...) e di organizzazione visuo-spaziale e integrazione visuo-motoria (es. copiatura, riproduzione grafica, rapporti spaziali...)



COMPETENZE MOTORIO-PRASSICHE

*COMPETENZE LINGUISTICHE E
METAFONOLOGICHE*

SITUAZIONE AFFETTIVO-RELAZIONALE



Vengono presentati e discussi modelli ed esempi reali di certificazione e di protocolli clinici a risvolto educativo-didattico, con l'esplicitazione delle modalità e delle aree di funzionamento indagate nel processo diagnostico relativo all'individuazione di Disturbo Specifico di Apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo.

Vengono letti i dati clinici, compresi nel loro significato ed approfonditi; nella discussione in plenaria sono state individuate possibili strategie didattiche ed ipotesi progettuali da realizzare a scuola.

Dopo una diagnosi di DSA...

La **Legge 170/2010** dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto».

“Garantisce ed esplicita”:

→ obbligatorietà, prevista dalle Linee Guida (luglio 2011)

- La scuola promuove il successo formativo degli alunni (a prescindere dalle loro condizioni di partenza e dalle loro qualità intellettive)
- → fa sì che ognuno sviluppi i propri personali talenti
- → **PDP** come *progetto abilitativo didattico* = **percorso di valorizzazione delle risorse individuali** degli alunni, protagonisti del loro **successo formativo**

Misure dispensative

- All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune **prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere**. Sono utili per evitare di mettere in difficoltà l'alunno, di affaticarlo, per non allungargli eccessivamente i tempi di lavoro.

Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

Misure dispensative e autonomia

- ! Attenzione a non mettere l'alunno in condizione di pregiudicargli la possibilità di agire in completa autonomia in determinati compiti
- **Se** l'alunno viene **dispensato** dallo svolgimento tradizionale, va **dotato** di adeguati **strumenti compensativi** che gli consentiranno di fornire il più autonomamente possibile le medesime prestazioni richieste ai compagni e/o di **eseguire il compito** con modalità diverse e più adatte a lui, ma comunque efficaci. (es. dispensa da presa di appunti → fornirgli schema e sintesi della lezione / registratore...)
- *Ridurre progressivamente l'intervento dispensativo*: negli anni l'alunno cresce e con lui anche la didattica, gli interessi verso le discipline, le richieste, i compiti... → va stimolato a provare a fare, laddove possibile, prestando sempre attenzione alle difficoltà che incontra e ai suoi punti di forza.

Gli strumenti compensativi

Tratto dalle Linee Guida ministeriali del 2011 “sono **strumenti didattici e tecnologici** che **sostituiscono** la **prestazione richiesta nell'abilità deficitaria**” e che “**sollevano** l'alunno con DSA **da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito** dal punto di vista **cognitivo**”

Hanno un **esplicito rapporto funzionale con l'abilità deficitaria** (*per analogia sono come gli occhiali per i problemi di vista*), es.:

- **La sintesi vocale**: trasforma un compito di lettura in un compito d'ascolto
- Il **registratore**, che consente di non scrivere gli appunti della lezione
- **Programmi di videoscrittura con il correttore ortografico** permettono la produzione dei testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori
- La **calcolatrice** che facilita le operazioni di calcolo
- ... **mappe anticipatorie, tabelle, formulari...**

Non facilitano il compito dal punto di vista cognitivo, ma lo rendono possibile

Alcuni esempi di strumenti compensativi



- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

- **Gli alunni con DSA possono sempre usarli nelle prove di verifica, anche in sede d'esame**

Per ogni strumento compensativo

- Va deciso se sia veramente utile e conveniente per quel soggetto
→ *eterogeneità di profili*
- Nel caso di tecnologie compensative, va verificato che lo studente le sappia effettivamente ed efficacemente usare: non è sufficiente fornire computer e relativi programmi e pensare in questo modo di aver risolto le difficoltà di apprendimento. E' fondamentale **insegnare agli studenti ad utilizzarli** in modo corretto e consapevole.



Alcuni CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente ai contenuti (conoscenze e competenze di analisi, sintesi e collegamento) piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione



Impegni della famiglia

- Nel PDP diffuso nella nostra provincia c'è una **sezione “patto con la famiglia”**.
- Vengono indicati gli **impegni** che sono **assunti** dalla **famiglia** e che hanno lo scopo di:
 - creare **alleanza educativa con la scuola**
 - **sostenere la motivazione e l'impegno** nel lavoro scolastico **a casa**
 - aiutare il bambino/ragazzo a **sviluppare l'autonomia**, anche attraverso una attività quotidiana di controllo e supervisione dei compiti, del materiale ...



Lo studente: primo protagonista

- Ha il dovere di impegnarsi
- Ha il diritto di essere informato
- Consapevolezza per un'alleanza educativa valida ed efficace
- Coinvolgimento, co-progettazione, co-alleanza, tenendo conto delle sue passioni, delle sue attitudini, dei suoi desideri ed obiettivi, delle sue caratteristiche e peculiarità

Dalla parte del docente...

- Superare la concezione dell'apprendimento come trasmissione di nozioni
 - → l'alunno partecipa attivamente alla costruzione del **processo di insegnamento-apprendimento**
 - → la disciplina è contenuto, ma anche strumento di pensiero e di **formazione** della persona [competenze del saper fare e del saper essere (relazionali, comunicative...)]
- **Conoscere gli allievi per attivarne le potenzialità**
- Dalla modalità didattica della lezione frontale e collettiva alla valorizzazione **dell'eterogeneità** come **risorsa** per il successo formativo
- Diversificare le esperienze di apprendimento (alternare spiegazione, libro, esperienze, materiale iconico, analogico...) → **Valorizzare le diverse forme di intelligenza e i diversi stili cognitivi e di apprendimento**
- Favorire dinamiche positive entro la classe e tra i docenti



Qualche fonte bibliografica

Atti dei seminari di formazione presso Università degli Studi di Padova, Congressi Nazionali AIRIPA, dei Congressi Nazionali in materia di Disabilità e Inclusione – 1998-2015

Bandura A. (1996) *Il senso di autoefficacia – Aspettative su di sé e azione* - ed. Erickson

Bandura A. (2003) *Autoefficacia – Teoria e applicazioni* - ed. Erickson

Canevaro A., Ianes D. (2001) *Buone prassi di integrazione scolastica – 20 realizzazioni efficaci*- ed. Erickson

Cornoldi C., De Beni R., Gruppo MT. (2001) *Imparare a studiare 2 – strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio* - ed. Erickson

Di Nuovo S. (2014) *I Bisogni educativi Speciali – Metodi e materiali per affrontarli* - ed. Giunti OS

Fogarolo F. e Scapin C. (2010) *Competenze compensative – tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri DSA* - ed. Erickson

Fogarolo F. (2012) *Costruire il Piano Didattico Personalizzato – Indicazioni e strumenti per una stesura rapida ed efficace* - ed. Erickson

Genovese E., Ghidoni E., Guaraldi G., Stella G. (2011) *Dislessia nei giovani adulti – Strumenti compensativi e strategie per il successo* - ed. Erickson

Guaraldi Giacomo, Pedroni Paola, Moretti Fantera Margherita (2010) *Al diploma e alla laurea con la dislessia. Storie di vita e metodologie per la scuola secondaria di secondo grado e l'università* – ed. Erickson



Qualche fonte bibliografica

Guide Erickson (2015) *BES a scuola – I 7 punti chiave per una didattica inclusiva*

Ianes D., Cramerotti S. (2013) *Alunni con BES – bisogni educativi Speciali – Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica* - ed. Erickson

Marzocchi G.M. e Centro per l'Età Evolutiva (2011) – *La presa in carico dei bambini con ADHD e DSA – Costruzione della rete tra clinici, genitori e insegnanti* - ed. Erickson

Medeghini R. (2006) *dalla qualità dell'integrazione all'inclusione – Analisi degli indicatori di qualità per l'inclusione* – ed. Vannini

Moè A. (2012) *Motivarsi e motivare – Come trasmettere con entusiasmo la voglia di imparare* - ed. Giunti OS

Pazzaglia F., Moè A., Friso G., Rizzato R. (2002) *Empowerment cognitivo e Prevenzione dell'insuccesso – Attività metacognitive per gli insegnanti e gli alunni* - ed. Erickson

Pope A., McHale S., Craighead E. (2008) *Migliorare l'autostima – Un approccio psicopedagogico per bambini e adolescenti* - ed. Erickson



Qualche fonte bibliografica

Reffieuna A. (2012) *Come funziona l'apprendimento – conoscerne i processi per favorirne lo sviluppo in classe* - ed. Erickson

Rivista *Difficoltà di Apprendimento – sostegno e insegnamento individualizzato* - ed. Erickson

Rivista *Difficoltà in matematica – sostegno e insegnamento individualizzato* - ed. Erickson

Rivista *Dislessia – Giornale italiano di ricerca clinica e applicativa* - ed. Erickson

Rivista *Psicologia e Scuola* - ed. Giunti OS

Sabbadini G. (1995) *Manuale di neuropsicologia dell'età evolutiva* – Zanichelli

Soresi S., Nota L. (2001) *La facilitazione dell'integrazione scolastica* – Erip editrice

Stella g., Grandi L., Peroni M. (2014) *Come leggere la Dislessia e i DSA – conoscere per intervenire nella scuola secondaria di primo grado* - - ed. Erickson

Tressoldi P., Vio C. (2012) – *Il trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento Scolastico* - ed. Erickson



Qualche fonte bibliografica

Tressoldi P., Vio C. (2012) – *Il trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento Scolastico* - ed. Erickson

Tuffanelli L. (1999) *Intelligenze, emozioni e apprendimenti – La diversità nell'interazione formativa* - ed. Erickson

Vio C., Tressoldi P.E., Lo Presti G. (2012) *Diagnosi dei Disturbi Specifici Dell'Apprendimento Scolastico* - ed. Erickson

Legge 170/10 e successivi Decreti Ministeriali e Direttive Regionali

Consensus Conference, Raccomandazioni e P.A.R.C.C.-Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference (2011), Linee Guida

...



RingraziandoVi per l'attenzione
e per gli stimolanti quesiti
che avete proposto,
auguro a Voi tutti
buon lavoro